



'A MILANO NON FA FREDDO'

Renzo Arbore elogia Jannacci "E' il più fantasioso e geniale"

In coppia hanno cantato 'La Madunina' nel concerto che Arbore e la sua Orchestra hanno tenuto in Piazza Duomo. Renzo confessa di avere un debito con lui: "Grazie a Jannacci ho deciso di rimettermi a cantare"



Roma, 7 gennaio 2008 - **Renzo Arbore è il protagonista di 'A Milano non fa freddo'** che Raisat Extra proporrà martedì 8 gennaio, e in replica venerdì, alle 21. "Enzo Jannacci è la personalità più fantasiosa e geniale della musica italiana. La sua è una genialità bizzarra, surreale, assolutamente 'fuorilegge'", dichiara il cantante. Nel corso del concerto che Arbore e la sua Orchestra hanno tenuto in Piazza Duomo il 21 dicembre davanti a 50 mila spettatori, Enzo Jannacci ha impreziosito una versione in salsa napoletana di 'O mia bela Madunina'.

"La Madunina è la canzone di Milano per eccellenza - spiega Arbore - ma sapevamo che nel momento in cui Jannacci avrebbe cantato e sarebbero entrati i mandolini, sarebbe diventata una canzone nazionale". Per Arbore, "tutte le canzoni di Jannacci sono frutto di una semplice ispirazione, non di un calcolo o di una strategia. Peccato che sia identificato con 'Vengo anch'io? No tu no'".

Svela di avere un debito con lui: "Grazie a Jannacci ho deciso di rimettermi a cantare. Avevo iniziato a esibirmi a Napoli negli anni Sessanta, nei night. Poi le circostanze della vita mi hanno portato a fare il dj e il giornalista per il Corriere della Sera. Ma poi, vedendo un suo concerto, ho capito che volevo divertirmi come si divertiva lui". Non è un caso che alcuni dei suoi successi siano stati pezzi ironici e surreali come Il Clarinetto, Il Materasso e 'Smorza 'e llights', dai quali traspare "la voglia di dissacrare, di non cantare cose banali e dietro le quali c'è la voglia di prendere in giro le canzoni".

Arbore sottolinea che "l'espressione 'quelli che' l'ha inventata lui", un artista, osserva, "un po' sottovalutato. Non ho ancora trovato uno che dica veramente quanto vale. E' un artista assolutamente in buona fede, lontano dal mercato, dalla politica, è un vero cane sciolto. Un autentico geniaccio, che ha fatto uscire istinto e originalità". Arbore cita brani come 'Messico e Nuvole' e 'L'Armando', per poi dire: "Non c'è intellettuale italiano capace di pensare cose così profonde come quelle che dice di getto Jannacci. E' un re della fantasia, che è la prima qualità di un artista. Lo reputo il numero uno".

In quello che Arbore ama definire "un concerto sentimentale", c'è anche un omaggio a Renato Carosone con 'O Sarracino' in una inedita chiave reggae, la divertente 'Pigliate 'na pastiglia', a Totò, con le immagini dei suoi film, primo tra tutti 'Totò Peppino e la Malafemmena', brani come 'Chella lla", proposta in versione country e la stessa famosissima, 'Malafemmena'. Oltre a una toccante versione di 'Piove' di Domenico Modugno.